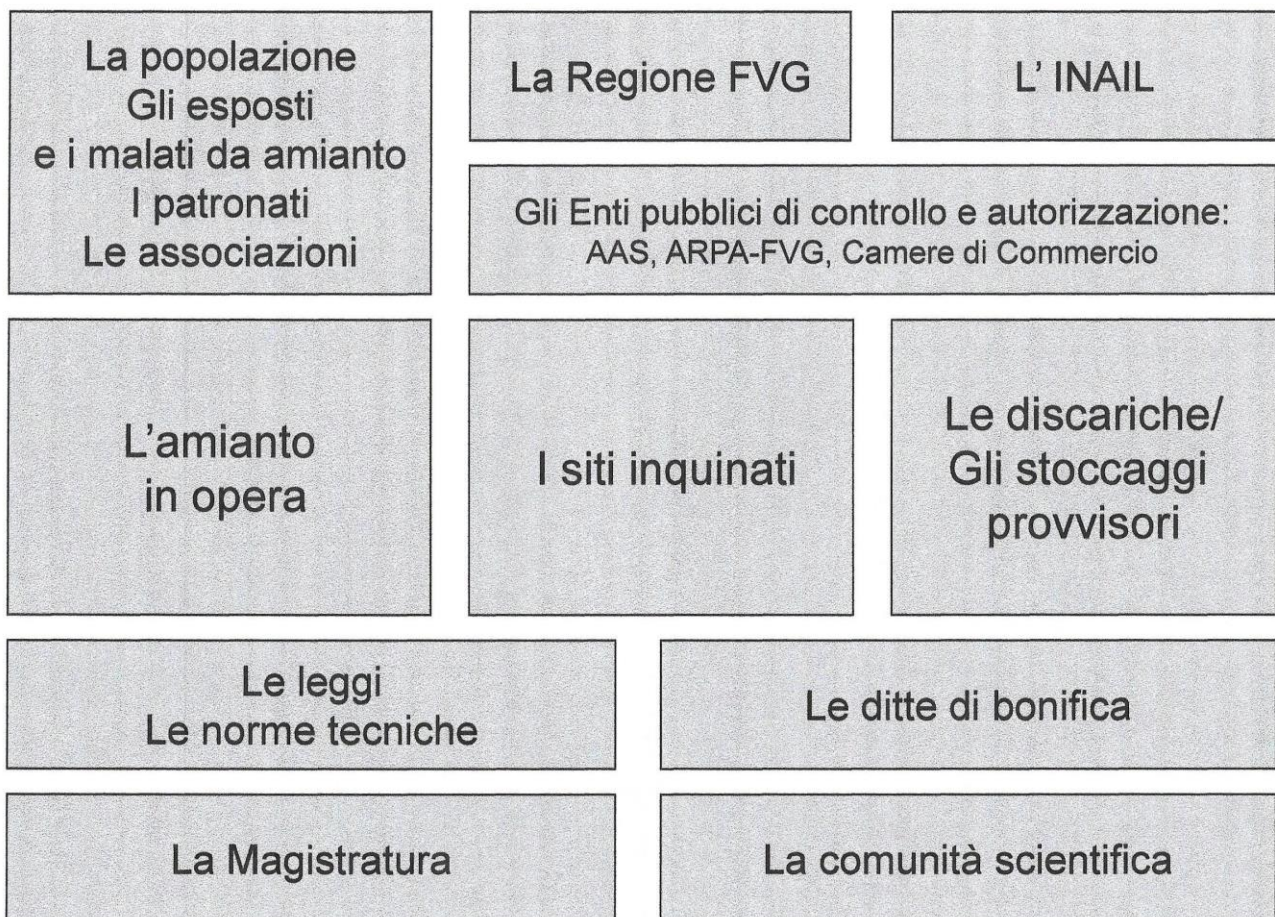


## Introduzione

Umberto Laurenzi, *già componente del pool peritale di Gorizia*

Rispetto alla complessità del “Sistema amianto”, che ho sintetizzato nella slide che segue, l’iniziativa di oggi si occupa di un attore specifico, la Magistratura, e vuole fare il punto sui processi sulle morti da amianto definiti e pendenti nel Friuli Venezia Giulia.



Parleremo in primo luogo dell'indagine avviata nel 2008 dalla Procura Generale della Repubblica di Trieste per verificare se per le patologie denunciate (CA polmonare e mesotelioma della pleura), relative a lavoratori della Fincantieri di Monfalcone e di ditte che operavano in appalto, sussistesse un rapporto di causa-effetto tra la malattia e l'esposizione professionale all'amianto all'interno del cantiere.

Daremo conto di questo processo e di quelli che si sono successivamente aperti a Trieste in relazione alle sospette morti da amianto nei più importanti

stabilimenti cittadini (cantieristica navale, industria motoristica, siderurgia, porto).

Se già in precedenza vi erano stati in Friuli-Venezia Giulia procedimenti relativi alle patologie amianto-correlate (anche se in numero davvero esiguo rispetto alla gravità del fenomeno e alle centinaia di morti), è solo con il processo di Gorizia, e a seguire con quelli di Trieste, che la collettività regionale intera, a partire dalle sue zone più esposte, ha iniziato a fare i conti con una grande tragedia sociale e ad interrogarsi seriamente sull'ineluttabilità o meno della morte di centinaia di operai.

In altre realtà regionali questi processi hanno avuto una forte risonanza.

Non così nella nostra regione. I media non hanno forse avvertito l'esigenza, etica e culturale insieme, di far capire che questi processi, al di là della contrapposizione delle parti e della sempre sofferta e difficile ricostruzione dei fatti, sono stati prima di tutto un tentativo di rendere giustizia. O almeno, sono serviti a dare alle vittime e ai familiari coinvolti una speranza di giustizia e a far riscoprire una Magistratura sensibile ed attenta, che ha saputo inserire il tema delle malattie professionali da amianto tra le priorità dell'azione giudiziaria.

Di fronte a questa carenza di informazione, è importante dare il giusto risalto alle vicende che si sono succedute dal 2008 ad oggi.

Senza entrare nel merito e nelle conclusioni dei processi, il seminario vuole illustrare (dando loro una giusta valorizzazione) come sono nate e si sono articolate queste iniziative e qual'è il loro stato attuale nelle diverse sedi processuali, inserendole nel quadro più ampio del problema amianto.